ANNO XIV

L'alba dell' anno XIV della nuova èra trova la Nazione protesa nello sforzo che l' imperativo della storia le ha imposto, e che essa sta compiendo con consapevole entusiasmo, con fede incrollabile, con disciplina che all' occorrenza saprà tramutarsi in spirito di sacrificio. Questo spettacolo invero imponente di solidarietà totalitaria è il più efficace conforto e sprone ai fratelli in armi che hanno già riscattato territori a noi sacri, perchè testimoni degli innumerevoli eroismi compiutivi dei nostri padri, a prezzo di sangue generosamente profuso in cento battaglie; nel contempo esso è monito ai pavidi governi che posti di fronte al dilemma di una supina acquiescenza alla volontà dispotica di un impero od alla inflessibile difesa della propria sovranità, hanno scelto la prima via, punto onorevole, ma più tranquilla e più facile; ed è monito, del pari, anche a quell' altro gruppo di Nazioni, che governate dai pontefici di una setta tristamente famosa o da quelli del sovvertimento di ogni ordine sociale, si sono volentieri agganciate al carro della indegna gazzarra al precipuo fine di rovesciare il nuovo modo di vita, anzi la nuova civiltà degli italiani.

Nessuno sa quale sarà l' esito delle discussioni, del lavorìo, delle combinazioni più o meno alchimistiche che si stanno tentando o si tenteranno nell' eterogeneo crogiuolo posto sulle rive del Lemano; sappiamo solo che il Duce è la espressione più pura di quella generazione guerriera che nel tumulto della battaglia e per mano di un umile fante, scrisse su un frammento di muro di una casa diroccata sulle rive del Piave, il suo atto di fede e di morte: meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora.

E la Nazione è tutta con il suo Re e con il suo Condottiero: in piedi, pronta a tutto osare. La mobilitazione del 2 ottobre lo ha dimostrato in modo irrefutabile: 20 milioni di italiani hanno lasciato il lavoro dei campi, delle officine, degli uffici, o qualsiasi altra attività, per accorrere nelle piazze ad affermare il diritto alla esistenza, il posto al sole, in nome della loro storia, della civiltà che hanno profusa in tutti i continenti, dei loro caduti nelle opere immani della pace e nelle imprese di guerra, in patria e fuori. La parola del Capo, scesa sulle moltitudini grave e solenne, ha vieppiù acceso gli entusiasmi

e reso più palpitante la fede; i suoi propositi di resistere alle obbrobriose coalizioni e di continuare a marciare, sia pure a costo di gravi sacrifici, nella via intrapresa, ha trovato la più perfetta rispondenza nell' animo delle masse, che dopo la giornata indimenticabile sono tornate al lavoro con propositi ancor più virili.

Oggi l' Italia è un immenso cantiere: le industrie belliche forgiano le armi, le munizioni e tutti gli altri mezzi di difesa e di offesa per i nostri fratelli combattenti, le altre continuano nel loro ritmo, e, del pari, non subiscono interruzione i grandi lavori pubblici che riscattano vasti territori dal secolare abbandono, risanano la edilizia cittadina, portano l' acqua alle popolazioni che ne sono prive.

Però in tutto questo fervore di attività, la terra, ancor più di sempre, date le contingenze che attraversiamo e le più serie che domani potrebbero verificarsi, è quella che deve compiere lo sforzo maggiore. Lo ha detto il Duce anche pochi giorni or sono, premiando i fedelissimi della terra. E' ai rurali pertanto che la Nazione assegna un ruolo di importanza essenziale ai fini della resistenza: moltiplicare sforzi e sacrifici onde produrre il fabbisogno per le esigenze fondamentali della vita di 44 milioni di italiani, onde ridurre ad un minimo sopportabile le conseguenze della stretta con la quale si tenta di imbavagliare la nostra ferrea volontà e misconoscere i nostri luminosi diritti.

Sappiamo bene che gli agricoltori chiudono l' annata in condizioni economiche tuttaltro che floride, aggravate da preoccupazioni per la deficienza dei prodotti di molte colture alimentari e dei foraggi, in seguito alla lunga siccità; nè ignoriamo che il poco danaro disponibile è già impegnato per l' adempimento dei doveri tributari e per altre obbligazioni di vario genere, sia verso enti che privati, ma ci è pur noto che si stanno prendendo provvedimenti in loro favore, come ad esempio quelli già annunciati dal Consorzio agrario provinciale e dalla Cassa di risparmio, a mezzo del credito agrario di esercizio, per l' acquisto di concimi, e che non mancheranno, specie da parte del Governo, le maggiori provvidenze che gli sviluppi della situazione dovessero richiedere.

I tempi incalzano e l' azione si impone: nell' anno agrario che si sta iniziando non bisogna lasciare improduttivo nemmeno un metro quadrato di terra e tutte le colture debbono essere convenientemente concimate. Del pari, necessita che le varie norme razionali che ormai tutti conoscono, anche coloro che non le hanno mai praticate, siano rigidamente seguite, oltre che nei riguardi della concimazione, anche

in riflesso alla lavorazione e sistemazione del terreno che hanno la massima importanza, specie in Istria, nonchè alla scelta del seme, al trattamento preventivo di questo, ove occorra, ed alle successive cure colturali.

La massima superficie possibile dovrà essere riservata alle colture alimentari, anche a scapito di cicli di rotazione che si avesse intenzione di adottare.

Il terreno destinato alle colture primaverili va lavorato appena terminata la semina del grano, e parte di questo terreno va destinata ad erbai autunno-primaverili per ottenere cospicue masse di foraggio fresco; nel contempo si impone la massima economia delle scorte foraggere esistenti, utilizzando cascami, prodotti secòndari da mescolare opportunamente con alimenti più concentrati per la formazione di buone, o, per lo meno, discrete razioni.

Questo, a grandi linee, lo schema di attività che sentiamo di consigliare all' agricoltore, oltre che per le superiori necessità già prospettate, anche per il suo diretto interesse. Le attuali quotazioni dei prodotti della terra non sono tali, diciamolo francamente, da non consentire un margine, un compenso ragionevole al lavoro ed al capitale impiegato, nè le attuali circostanze lasciano prevedere una flessione dei prezzi; anzi, pur senza alludere minimamente a sbalzi notevoli che turberebbero seriamente l' equilibrio economico di larghi strati della Nazione, possiamo tranquillamente mettere nel novero delle probabilità, qualche inevitabile rialzo di generi che servirà a compensare l' agricoltura per il maggiore sforzo che ad essa viene chiesto, e che si traduce in maggior impiego di mezzi tecnici di produzione ed in una più intensa applicazione di lavoro fisico.

La piena fiducia che la Nazione, attraverso la parola del Duce, ha di recente rinnovata agli agricoltori, ispira l' assoluta certezza che come un sol uomo essi risponderanno « presente » anche al nuovo appello.

Dott. U. Stacchiotti

Dalle Cattedre ambulanti agli Ispettorati provinciali dell' agricoltura

L' istituzione degli Ispettorati provinciali dell' agricoltura costituisce un argomento che, con frase comune, ma espressiva, può dirsi di attualità.

S. E. il Ministro Rossoni, nella relazione al disegno di legge e nella discussione alla Camera dei Deputati, ha sagomato le linee caratteristiche degli Ispettorati, i quali non sorgono dal nulla, o dalla cenere di altri Istituti, ma balzano fuori dalla trasformazione di gloriosi enti, che hanno tutta una tradizione di attività feconda e di sacrificio, voglio dire delle Cattedre ambulanti di agricoltura.

Sono troppo radicate nell'anima di ogni rurale la conoscenza e la stima per le Cattedre anzidette, perchè ci si debba soffermare a tessere l'apologia dell'azione che, per decenni e decenni, esse hanno svolta, in favore dell' agricoltura italiana.

Ma, prima di vederle dileguare dalla consuetudine della vita quotidiana, il pensiero ama ricordarle così come esse furono e fissare, in modo preciso e duraturo, ciò che hanno rappresentato, e che anche oggi rappresentano, nel momento in cui affidano, totalmente allo Stato, la fiaccola che, per tanti lustri, hanno tenuta alta da sole.

Sorte nel fervore di un travaglio in parte accademico, ma in parte anche foriero di un più luminoso avvenire — divenuto poi realtà, per merito del Fascismo — esse iniziarono la loro attività allorquando si concretava l' inchiesta Jacini e svilupparono meglio all' epoca dell' inchiesta Faina, e poi via via si potenziarono fino a costituire una rete, or più or meno fitta, su tutto il Paese.

L' azione delle Cattedre — delle quali la prima culla fu Rovigo — ebbe il suo pregio che oggi è il suo difetto di origine. Essa nacque dal bisogno che aveva l' agricoltura, allora trascurabile e negletta, di curare sè stessa da sola.

Con pochi mezzi, con pochi uomini, apostoli quanto maestri, entusiasti quanto operosi, le Cattedre svolsero, nella prima epoca della loro esistenza, il lavoro più penoso: esse dovettero penetrare nell' animo di esseri ancora primitivi, illuminare mentalità tuttora avvolte nelle tenebre della superstizione, scardinare misoneismi abbarbicati a concezioni addirittura arcaiche.

Esse vollero creare, con una psicologia rurale nuova, una tecnica nuova: vollero diffondere l' insegnamento agrario fra gli agricoltori, promuovere il progresso in ogni sfera, volgarizzando la tecnica agraria e le applicazioni scientifiche alle coltivazioni ed alle sistemazioni terriere; vollero assistere i ceti rurali mediante conferenze, corsi temporanei, consultazioni, pubblicazioni,

dimostrazioni pratiche, esperimenti locali; vollero sviluppare l'organizzazione economica, cooperativa, mutualistica; vollero incrementare, con l'agricoltura propriamente detta, la zootecnia e ogni altra industria agraria.

Tutto ciò, svolgendo opera di pionieri, fra grandi difficoltà di ordine spirituale e pratico, i cattedratici assolsero assai egregiamente. E, come giusto riconoscimento dei loro meriti, un susseguirsi di disposizioni legislative valse a convogliare sempre più le loro istituzioni nell'orbita di attrazione statale, a potenziare gli organismi, a migliorare le condizioni morali e materiali dei cattedratici.

Cosicchè, in tempi recenti, le iniziative varie e disorganiche delle Cattedre già avevano assunta notevole omogeneità e razionalità di forma e di trattazione, favorite da una legge che ne aveva inquadrato e precisato i compiti ed allargato considerevolmente la sfera di azione. Si poteva già affermare che la propaganda e l'insegnamento erano la parte precipua ed essenziale, ma non più esclusiva, dell'attività delle Cattedre. Numerosi servizi, relativi alla bonifica integrale, alla fitopatologia, alla statistica agraria, ecc. si erano aggiunti ai primi.

Ormai le Cattedre funzionavano in pieno come organi periferici del Ministero dell'agricoltura.

Ma a questo punto quello che era il pregio originario delle Cattedre, diventa anche difetto di origine: si determina, cioè, una divergenza concettuale.

Lo Stato moderno, sorto dalla affermazione liberalistica della Rivoluzione francese e dal mito dell'individualismo degli Enciclopedisti esauriva la sua funzione sociale in un agnostico disinteresse che non andava oltre limitati interventi. L'attività statale generalmente si esplicava, attraverso l'azione dei suoi Dicasteri, soltanto nel dare direttive politiche, e quindi si aveva una politica sanitaria, una politica dei trasporti, una politica economica e così via, senza mai, o quasi, una ingerenza effettiva e diretta. Nel campo agrario — a parte l'azione svolta per l'insegnamento e per la sperimentazione — tutto si riduceva all'incoraggiamento di qualche iniziativa, e non di più, o per lo meno non molto di più.

La concezione statale fascista, che ha la sua protezione corporativa nella sfera economica, ha dato, invece, un contenuto totalitario ed integrale all'azione dello Stato, che non fa più

della sola politica, ma fa della tecnica e della economia — ed ove occorra, della gestione diretta — ed intende presiedere, regolare e dirigere il funzionamento di tutti gli ingranaggi afferenti alla vita sociale della Nazione, ed accertare che essi agiscano in perfetta aderenza alle sue direttive.

Ed ecco come e perché, malgrado i loro incontrastabili meriti, le Cattedre ambulanti di agricoltura sono venute col tempo a trovarsi fuori fase. La flora spontanea, ove lussureggiante, ove misera, delle Cattedre deve essere ridotta anche essa a coltivazione razionale. Così come la guerra sul campo e quella economica, che viene ora condotta in tutti i settori del mondo, si vincono con le truppe regolarmente inquadrate, non con i metodi di guerriglia dei franchi tiratori. Quello che fu pertanto il merito originario delle Cattedre e che fu il germe fecondo della loro creazione e del loro primitivo sviluppo — autonomia, iniziativa individuale, zelo talvolta indisciplinato, azione non coordinata alla opera altrui — venne a rappresentare più tardi uno stato di cose sorpassato dai tempi e perfino dannoso, sia per le mutate condizioni statali, sia per le mutate situazioni economiche e tecniche dell' agricoltura, sia per le progredite condizioni colturali e psicologiche dei ceti rurali. Si doveva finalmente uscire dal periodo dell' attività personale e generica, per passare in quello dell' azione istituzionale e concreta: allo slancio del pioniere doveva subentrare l' opera sempre più coordinata e responsabile del dirigente.

Potevano le Cattedre, nella loro pur sempre classica struttura, adempiere ai nuovi compiti? Non era possibile. E' vero che sono gli uomini che danno il tono alle istituzioni, ma la forma molto spesso incide notevolmente sulla sostanza. Troppe interferenze locali imbrigliavano l' azione delle Cattedre, ed all' eccesso di apparente autonomia dei cattedratici faceva talvolta contrasto la mancanza di autorità e di prestigio, i quali non possono essere totalitari, ove non vi sia il crisma dell' investitura statale.

Più che opportuna, necessaria quindi, nell' interesse delle istituzioni, dei loro uomini e della economia della nazione, era la trasformazione delle Cattedre in veri e propri organi periferici del Ministero dell' agricoltura. Anche la modifica della denominazione stessa degli istituti si imponeva, perché la forma incide, come dicevo, sulla sostanza, ed un «ordo novus» è nelle caratteristiche della Rivoluzione fascista.

In linea di massima i nuovi Ispettorati, come è affermato nella legge relativa, conserveranno le funzioni e mireranno alle stesse finalità ed agli obbiettivi delle soppresse Cattedre ambulanti. In più i loro uomini avranno maggiore prestigio ed autorità. In più l'azione sarà omogenea, coordinata e razionalmente organizzata nei rapporti del territorio e delle esigenze agricole di tutto il Paese. In più la espressione di volontà statale, intesa a potenziare al massimo le attività agricole, sarà sentita alla periferia con tutta la precisione e genuinità voluta dagli organi centrali.

E vi sarà, per talune branche — intendo accennare, ad esempio, alla istruzione professionale dei contadini — anche un maggior senso di collaborazione con le organizzazioni sindacali, che sono gli strumenti più espressivi dell' ordinamento corporativo.

Pur ricalcando le tradizionali vie, che inevitabilmente devono sboccare nel trinomio: spirito di laboriosità a tutta prova, alta capacità tecnica, fede ed entusiasmo sconfinati, è tutto un orizzonte nuovo che si delinea per l' agricoltura nazionale con la istituzione degli Ispettorati. Questi potranno e dovranno, con l'applicazione della sovrana volontà dello Stato in materia agraria, far sentire al mondo rurale che il Fascismo sopratutto in esso ha riposta la sua fiducia e sopratutto da esso attende i mezzi per l' affermazione dell' Italia al cospetto di ogni altro Paese.

M. Mariani

Importanza della rotazione agraria

La stampa agricola, gli organi tecnici di propaganda e gli stessi agricoltori trattano con particolare insistenza un argomento di capitale importanza nell'agricoltura, argomento tanto discusso, specie quest' anno, anche perchè desta serie preoccupazioni; tale il problema delle foraggere e dei foraggi.

Lo scrivente intende perciò di esaminare tale problema nei riflessi della rotazione agraria.

L' economia agricola istriana, in passato specialmente, si basava per lo più sulla viticoltura e sull'olivicoltura. Oggi invece le cose hanno cambiato un po' aspetto. Pur mantenendo la vite e l' olivo la preponderanza sulle altre colture, ha assunto un notevole sviluppo anche il seminativo vero e proprio. Ma se

questo genere di coltura ha guadagnato terreno in fatto di sviluppo, non altrettanto si può dire per quanto riguarda la disciplina del suo ordinamento. In altri termini, si è dissodato moltissimo, si è diboscato, ecc. ma una grave lacuna rimane da colmare: non si è ancora generalizzata una rotazione agraria appropriata, non si pratica cioè un razionale avvicendamento delle colture, rispondente alle nostre condizioni di clima e di terreno. Ho detto che non si è ancora generalizzata una buona rotazione; per maggior chiarezza e semplicità è meglio dire: non si pratica una rotazione rispondente, che in casi rarissimi.

Senza entrare in un altro argomento di vitale importanza per l'agricoltura, quale è l'allevamento del bestiame, affermo subito che necessita assolutamente incrementare, estendere, dare maggior spazio al prato artificiale e ridurre al minimo una coltura per noi passiva, aleatoria e che poco s'adatta alle nostre condizioni di ambiente: quella del granoturco. Si deve ritenere che nessun agricoltore istriano abbia mai fatto il più semplice calcolo su quello che è il costo di produzione di questa coltura, perchè se ciò fosse, in Istria gli appezzamenti a granoturco sarebbero minimi, sia come numero che come superficie.

A parte il reddito alle volte nullo e quasi sempre scarsissimo, ci sono molti che sostengono la necessità di questa coltura, quale preparatrice del terreno per il frumento. Questa teoria può essere fondata se trascuriamo il fattore ambiente, se ci dimentichiamo cioè di essere in Istria.

La chiave di volta per l'esercizio anche di una mediocre agricoltura è indiscutibilmente un giusto equilibrio colturale ed un adeguato allevamento di bestiame. E' inutile farsi illusioni di aumentare il reddito della propria azienda senza queste basi; qui è appunto che è doveroso ricercare le cause di tante difficoltà e di tanti dissesti. Con ciò non voglio affermare che la introduzione di una rotazione agraria possa risollevare le sorti della nostra agricoltura, ma certamente essa segnerebbe un grande sbalzo in avanti.

Per impostare una rotazione dobbiamo in primo luogo esaminare quali colture devono avvicendarsi e stabilire quale durata dovrà avere la rotazione medesima, premesso che si debba espandere il prato artificiale e ridurre o addirittura sostituire il granoturco.

Le colture che dovrebbero entrare in giuoco sono: il frumento,

la medica, il trifoglio pratense, i cereali minori (orzo e avena), le patate, le bietole, il tabacco e solamente nei terreni pingui e freschi di vallate il granoturco.

Occorre inoltre che l'agricoltore si costituisca le così dette *unità colturali*, che divida cioè la superficie seminativa in tante parti quante sono le colture. Se queste unità colturali corrispondono ad altrettanti appezzamenti (cosa difficile in Istria dato lo spezzettamento della proprietà) niente di meglio; viceversa egli dovrà tener conto delle superfici.

Un caso pratico si può fare prendendo per base una piccola azienda istriana costituita per es. da 4 ettari di seminativo. Questi 4 ettari di seminativo allo stato attuale delle cose vengono coltivati secondo la rotazione biennale in uso:

grano o altri cereali minori circa 2 ettari, cioè il 50 % della superficie; granoturco 1 ettaro, patate ed erbaio di trifoglio incarnato 0.5 ettari e medica 0.5 ettari. Gli errori di questo ordinamento colturale sono evidenti: a) superficie a grano esagerata; b) pochissimo prato artificiale; c) esagerata superficie a granoturco per le ragioni su esposte.

Il primo errore, cioè il troppo frumento, implica evidentemente un impoverimento continuato del terreno e quindi la produzione unitaria di esso tenderà a diminuire anzichè ad aumentare. La ristretta superficie a prato artificiale porta con sè una scarsa produzione foraggera e di conseguenza un carico di bestiame limitatissimo ed insufficiente per il lavoro, per lo stallatico, ecc. Al terzo inconveniente che riguarda la rilevante superficie a granoturco, ho già accennato.

Tutte queste manchevolezze si possono ovviare passando dalla rotazione descritta, ad una rotazione che si avvicina alla quinquennale, con queste modificazioni:

1) Ridurre il frumento dal 50 % della superficie seminativa al 40 %.
2) Aumentare il prato artificiale (medica e trifoglio pratense) dal 12.5 % attuale (1/2 ettaro su 4) al 30 % del seminativo; con 2/3 a medica ed 1/3 a trifoglio pratense.
3) Investire il rimanente 30 % del seminativo a sarchiate (in prevalenza patate) ed erbai di trifoglio incarnato, segale e veccia, orzo e veccia od altro.

In questo modo la superficie a frumento (40 % del seminativo) verrebbe preceduta dal 30 % di sarchiata ed erbaio e dal 10 % di trifoglio pratense. Ammettendo che la medica abbia la durata

di 4 anni, ogni 2 anni si avrà la rottura e di conseguenza il nuovo impianto di metà di essa. Allo stesso intervallo di 2 anni la quarta parte del frumento verrà preceduta da medica. Mentre ogni secondo anno rimarrà libero il 10 % della superficie a sarchiata, sulla quale dopo un erbaio autunnale, si farà il nuovo impianto di medica in sostituzione di quella dissodata.

Questo passaggio colturale deve avvenire gradatamente ed in un periodo non inferiore a 2 3 anni. Il frumento, pur subendo una riduzione di superficie, potrà fornire una produzione per lo meno uguale, all' inizio, e superarla in seguito per l' aumentata fertilità del terreno. La produzione foraggera subirà un aumento di circa 2 volte e mezzo a tutto vantaggio dell' azienda. Ed infine la riduzione al minimo del granoturco, o meglio la sua sostituzione con le patate precoci, per sfuggire la siccità, importerà una notevole economia di spese con maggior sicurezza di raccolto.

PER. AGR. C. MASAU

Consigli pratici

Carbone del frumento. — Nell' annata decorsa si sono riscontrati forti attacchi di carbone al grano; le varietà maggiormente colpite sono state sopratutto quelle locali e poi il Gentil rosso, il Cologna ed il Virgilio. Il miglior modo per sfuggire questo malanno è quindi la scelta delle varietà; ad onor del vero il Mentana anche in questo riguardo s' è dimostrato insuperabile.

L' unico mezzo di difesa preventiva, ma purtroppo poco pratico, è quello dell' immersione del seme in acqua calda a 55° per la durata di 4-5 minuti. Occorre perciò fare uso del termometro perchè se la temperatura supera anche di pochi gradi quella citata, il seme perde facilmente il potere germinativo e quindi non nasce. Si raccomanda la massima attenzione a coloro che volessero tentare la prova.

Per prevenire la carie, occorre procedere ad un' accurata disinfezione del seme; la migliore, più semplice e quindi più pratica, è quella fatta a secco con polvere Caffaro, in ragione di 250-300 grammi per quintale di frumento. (c. m.)

Fumaggine della vite. — Questa malattia è caratterizzata dall' annerimento di tutte le parti della vite, specie delle foglie,

tralci e grappoli, ove si osserva una polvere nera come la fuliggine. Di solito non colpisce molte viti in un vigneto, ma quelle attaccate danno un prodotto scarso e difettoso, quindi assolutamente da scartare anche perchè potrebbe comunicare al vino cattivi gusti.

Il malanno si cura difficilmente; bisogna invece prevenirlo ed all' uopo si tagliano in questo periodo i rami invasi dalla fumaggine, mentre le foglie vanno raccolte e bruciate; durante l' inverno, poi, i ceppi vanno scortecciati e spazzolati, e quindi sottoposti ad un paio di trattamenti (pennellature) con soluzione di solfato di ferro al 20-25 %, sciolto in acqua calda con aggiunta del 0.5-1 % di acido solforico. (c. m.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — L' andamento della prima quindicina di ottobre è stato pressochè normale; all' inizio si sono avute abbondanti precipitazioni delle quali hanno beneficiato le varie colture, specie le foraggere; esse hanno inoltre attenuato le difficoltà dell' approvvigionamento idrico che cominciava a preoccupare.

I lavori stagionali procedono normalmente; quelli preparatori per le prossime semine del grano si stanno effettuando in favorevoli condizioni di terreno; le richieste di fertilizzanti e di seme selezionato superano di gran lunga quelle dello scorso anno.

Continuano le cure al tabacco essiccato.

Dopo le pioggie, le foraggere in genere ed i pascoli in ispecie danno un po' di pastura al bestiame; tuttavia le riserve di foraggio sono scarsissime e copriranno solo in minima parte il fabbisogno.

E' stata ultimata la vendemmia ed è in corso la vinificazione; eccetto in alcune frazioni del Comune di Pola colpite dalla grandine, nel resto della zona il prodotto è stato buono sia quantitativamente che qualitativamente.

L' olivo vegeta bene ma il prodotto è scarsissimo.

A cura della Cattedra è stato svolto un ciclo di conferenze in varie località sulla concimazione dei terreni; sono state inoltre impartite istruzioni sulla vendemmia e sulla vinificazione. In sede è continuata la solita attività assistenziale per quanto riguarda direttive tecniche e consigli sulle pratiche stagionali.

Albona. — Il decorso della prima quindicina di ottobre è stato favorevole ai lavori di campagna, e così quasi tutti gli agricoltori hanno preparato i campi per le semine autunnali, principalmente per quella del frumento.

Le vegetazione dei prati e dei pascoli si è molto rimessa, mentre quella degli erbai di granoturco cresce stentatamente.

Come riferito in precedenza, il raccolto dell' olivo sarà nullo.

Il Reggente la Sezione ha indetto molte riunioni ed ha effettuato sopraluoghi per impartire consigli sulle diverse pratiche di stagione.

CHERSO. — Dall' 1 al 5 ottobre sono continuate le pioggie, e in tutto il resto della quindicina abbiamo avuto giornate belle, calde, quasi estive.

Frumento: si è iniziata la semina delle varietà locali.

Prati e pascoli: si presentano alquanto rinverditi dopo le ultime pioggie e grazie alle belle giornate; le riserve di foraggi per l' inverno sono assai scarse.

Altre piante erbacee: poco o nulla si può sperare dai cavoli e dalle rape seminate subito dopo le pioggie di metà agosto.

Vite: la vendemmia è ultimata ovunque, meno che in qualche vigna di Sansego; il prodotto è buono sia nei riguardi della qualità che della quantità.

Olivo: vegeta benissimo; le poche olive rimaste sono grosse e sane.

L' Esperto dell' Ufficio staccato della Cattedra ha effettuato sopraluoghi nei vari comuni per consigli sulla vendemmia e sulla vinificazione; ha inoltre indetto quattro riunioni di agricoltori per la propaganda sulle concimazioni.

Buie. — Nella prima quindicina di ottobre si sono avute in prevalenza giornate di pioggia od a cielo coperto e solo poche di bel tempo. La temperatura si è mantenuta pressochè normale.

Dopo le pioggie il terreno si presta benissimo ad essere lavorato e alcuni agricoltori hanno già fatto le arature per le prossime semine.

Tutte le colture foraggere hanno beneficiato delle pioggie e si presentano assai rinverdite; ciò nondimeno gli allevatori si preoccupano per l' inverno e cercano di acquistare fieno o di vendere parte del loro bestiame.

La vendemmia è quasi ultimata; il raccolto sarà alquanto superiore e di migliore qualità di quello dell' anno scorso. Di vino vecchio ormai n' è rimasto ben poco ed il prezzo è invariato.

L' ultimo mercato di Levade è stato abbastanza movimentato per affluenza di bestiame e di compratori, ma gli affari conclusi sono stati pochi.

Il Reggente e l' Esperto della Sezione hanno iniziato un ciclo di conferenze di propaganda per la fertilizzazione dei terreni; finora esse sono state tenute nelle seguenti località: Collalto e Gardossi di Buie; Grisignana; Portole, Stridone, Toppole di Portole; Giurizzani di Umago. Altre verranno tenute nelle domeniche 13, 20 e 27 del mese corrente.

Capodistria. — Durante la prima quindicina di ottobre si è avuta qualche pioggia che ha favorito il proseguimento dei lavori stagionali, resi difficili dalla notevole aridità del terreno.

Si continua alacremente a preparare i terreni per la semina del grano che si è già incominciata per le varietà tardive, mentre quella dei frumenti precoci verrà ritardata.

I prati ed i prati-pascoli hanno molto beneficiato delle recenti pioggie; ora verdeggiano e fanno sperar bene per il prossimo autunno.

Si va ultimando la raccolta degli ultimi pomidori; i campi coltivati a cavoli vengono sarchiati e si praticano le nitrature; anche per tali colture la pioggia è stata benefica.

La vendemmia è ultimata; il raccolto è di buona qualità ma non abbondante.

Durante la quindicina la Sezione ha tenuto diverse conferenze nella zona trattando della fertilizzazione dei terreni; le riunioni hanno avuto luogo a Corte d' Isola ed a Monte domenica 29 settembre, a Truscolo domenica 6 ottobre, a Maresego domenica 6 e sabato 12 ottobre, a Castelvenere e Sicciole domenica 13; dovunque gli agricoltori sono intervenuti numerosi, ascoltando con interessamento la parola del Reggente.

Parenzo. — Il decorso stagionale della prima quindicina di ottobre è stato variabile, con prevalenza di giornate piovose; l' approvvigionamento idrico nei céntri rurali è sensibilmente migliorato.

Tutta la mano d' opera agricola è occupata nei lavori di cantina ed in quelli di preparazione del terreno per la prossima semina del frumento, che si compiono in condizioni abbastanza favorevoli. La richiesta dei concimi e degli altri mezzi tecnici di produzione per questa coltura è superiore a quella dello scorso anno.

Il tabacco si conserva sano.

Nessun sensibile miglioramento nella vegetazione dei prati artificiali; gli agricoltori stanno seminando erbai.

La produzione dell' uva è stata superiore a quella dell' anno scorso; la qualità ed il grado zuccherino sono nel complesso soddisfacenti, mentre la resa in mosto è alquanto bassa.

Nel commercio del vino vecchio si nota un rallentamento nelle contrattazioni, però i prezzi sono invariati.

La vegetazione dell' olivo è stentata; per la cascola, causata dalla siccità, si sono perduti circa due terzi di prodotto.

I mercati degli animali sono poco frequentati; nessuna notevole variante nei prezzi.

La Sezione ha svolto un ciclo di conferenze in tutti i capoluoghi di comune e nelle frazioni della zona, anche in quelle di più disagevole accesso, sulla battaglia del grano e sulla utilizzazione dei prodotti secondari della azienda nell' alimentazione del bestiame. Nei primi giorni del mese di novembre inizierà un corso di cereali-viticoltura a Sbandati di Parenzo.

Pinguente. — Nella prima quindicina di ottobre si sono avute giornate serene alternate con frequenti ed abbondanti pioggie che hanno ostacolato le ultime operazioni della vendemmia ed i lavori di preparazione dei terreni per la prossima semina del frumento.

Favoriti dal clima caldo umido, i prati ed i pascoli sono ancora verdeggianti ed offrono una discreta pastura al bestiame.

Continua la raccolta del granoturco, alquanto scarsa ma superiore alle previsioni.

La vendemmia è ultimata; il vino prodotto è ottimo, sia per qualità che per quantità.

Il prodotto dell' olivo sarà in generale scarso.

Oltre al normale lavoro di propaganda, la Sezione della Cattedra ha tenuto una serie di conferenze sulle concimazioni.

Pisino. — Il decorso della prima quindicina di ottobre è stato abbastanza vario; si sono avute giornate serene, con basse temperature,

alternate con frequenti ed abbondanti pioggie. Finalmente l'acqua è sufficiente ai bisogni degli agricoltori e dell' agricoltura.

Dopo le benefiche pioggie sono stati ripresi con lena i lavori di preparazione del terreno per la semina del frumento, che è stata incominciata ovunque. La richiesta di concimi chimici e sementi selezionate è continua, superiore a quella dell' anno scorso; del pari si nota un notevole incremento nella superficie seminata a macchina; al riguardo va rilevato l' acquisto di 15 seminatrici da parte degli agricoltori della zona.

I prati avvicendati hanno beneficiato moltissimo delle ultime pioggie; specie nella conca di Pisino, gli animali avranno un discreto pascolo. Anche la vegetazione degli erbai ha migliorato sensibilmente.

Continua l' essiccamento del tabacco delle ultime partite; la qualità è buona.

Nelle valli la produzione del granoturco è pari, all' incirca, al 40 % di quella dell' anno scorso, mentre nelle altre località è scarsissima.

La vendemmia è terminata; continuano i lavori di vinificazione. La gradazione e in genere la qualità del vino sono migliori rispetto al prodotto dello scorso anno.

L' olivo si è un po' rimesso dopo le ultime pioggie, ed anche le previsioni sul prossimo raccolto sono alquanto migliorate.

Stato invariato nelle altre coltivazioni legnose.

In ottemperanza alle disposizioni ministeriali, il Reggente la Sezione ha iniziato un ciclo di conferenze di propaganda per la fertilizzazione dei terreni. Alla presenza di moltissimi agricoltori egli ha parlato nelle località di Gallignana, Novacco, Gimino, S. Pietro, Bogliuno e Lupogliano.

Inoltre il Reggente ha fatto vari sopraluoghi ed ha svolto attiva propaganda per le prossime semine e per la utilizzazione dei prodotti secondari dell' azienda, onde mitigare nelle zone più colpite la crisi dei foraggi.

Negli ultimi mercati bovini si è avuta notevole affluenza di bestiame, con molte e buone contrattazioni a prezzi sostenuti.

Rovigno. — All' inizio della prima quindicina di ottobre è caduta un' abbondante pioggia, e poi si sono avute giornate serene ad a temperatura mite. La situazione idrica è tornata normale.

I lavori agricoli si sono svolti con notevole intensità; quelli di preparazione dei terreni per la semina del grano vengono effettuati in buono stato di «tempera» ed in condizioni stagionali ottime; si rileva molto interessamento da parte degli agricoltori per la razionale concimazione chimica.

Il tabacco sta per essere essiccato; la qualità è ottima mentre la quantità è scarsa.

La vegetazione dei prati-pascoli e dei pascoli ha ripreso ed anche gli erbai in genere sviluppano discretamente, ma la crisi dei foraggi permane e la scorta secca va sempre più assottigliandosi.

Il vino è di buona qualità e gradazione, eccettuato quello ottenuto da uve di vigneti molto giovani o impiantati in terreni di scarsa profondità ove i danni del secco furono rilevanti.

L' olivo vegeta bene, ma in parecchie zone il prodotto sarà scarso, causa la siccità; in complesso esso risulterà mediocre.

La Sezione ha intensificato la propaganda delle concimazioni illustrando in varie conferenze, con dati precisi rilevati dalle ultime annate, i risultati pratici ed economici ottenuti attraverso una razionale adozione delle stesse.

RISPOSTE A QUESITI

Quesiti in materia di assicurazioni.

IV.

L'*assicurazione mista a premio annuo* può avere un grande interesse per gli agricoltori in quanto, mentre consente la formazione, a scadenza, di un dato capitale, offre, in caso di morte, la disponibilità di uguale somma a favore della famiglia.

Illustreremo i singoli casi che ci paiono più interessanti.

Capitale di esercizio e assicurazione vita

E' noto che la conduzione dell'azienda agricola richiede ogni anno una determinata cifra di capitale per le così dette *spese di conduzione*, che l'agricoltore attinge, in genere, al credito, non avendo normalmente capitale circolante a disposizione.

Si può utilmente prospettare un'*assicurazione mista a premio annuo* per un *capitale* uguale al *capitale di esercizio* dell'azienda agricola col quale l'agricoltore:

a) in caso di morte, sa di avere coperto ogni debito contratto per spese di conduzione;

b) in caso di vita, al termine, avrà un capitale circolante a disposizione;

c) a partire dal 4° anno ha nelle mani la possibilità di una garanzia per le operazioni di credito o di prestiti a tasso speciale, pur rimanendo ugualmente assicurato.

Mezzadria e assicurazione vita

E' noto che il *contratto di mezzadria* stabilisce, da parte del proprietario, una serie di *anticipazioni*, durante l'anno, al *mezzadro* e che a fine dell'anno avviene il *saldo*, partecipando il *mezzadro* alla *metà* dei prodotti.

Alla chiusura dei conti il *mezzadro* può essere in *debito* o in *credito*: in ogni modo il mezzadro si presenta sempre a fine d'anno con una data somma di *anticipazioni* avute.

Seguendo l'andamento della colonìa, è facile vedere che, in un decennio, ad esempio, possono essere registrati «massimi» di *debiti* o di *anticipazioni*.

Può essere interessante portare il *mezzadro* alla considerazione di tali «massimi» in rapporto colla *assicurazione-vita*.

L'*assicurazione mista a premio annuo*, oltre quello ordinario, assume uno *speciale aspetto*: può cioè:

— in caso di morte del capo, dare alla famiglia la possibilità di liberarsi da ogni debito, ove esista, verso il proprietario e di avere qualche disponibilità di denaro;

— in caso di vita del capo famiglia, dargli la possibilità, ad esempio, di acquistare la proprietà della terra ove ad essa aspiri.

Formazione di capitale e conservazione di unità poderali

L' *assicurazione mista a premio annuo* può essere diretta a permettere, colla accumulazione del risparmio, la formazione del capitale necessario ad *arrotondare* la proprietà o addirittura ad *acquistarla,* nel caso di mezzadri o di affittuari.

Ma vi è un problema particolarmente interessante: la proprietà, colla morte del capo, può venire eccessivamente frazionata in modo da compromettere la vita del «podere».

L' assicurazione-vita può permettere di mantenere intatto il *podere* andando esso, in caso di morte del capo di famiglia, all' erede più adatto, e il *capitale,* proveniente dall' assicurazione, agli altri.

L' assicurazione mista a premio annuo può in genere essere collegata con tutti i diversi problemi che interessano l' agricoltore: formazione di un capitale di esercizio, pagamento di debiti colonici, acquisto della proprietà della terra, ecc. ecc.

I. Esempio

Tizio, età anni 30, proprietario di 10 ettari di terreno, ha bisogno in media ogni anno di un *capitale di esercizio* di L. 10.000.

Gli può essere prospettata l' idea di un' *assicurazione mista a premio unico*, per esempio a 20 anni di durata, per la quale:

- in caso di morte ogni spesa di esercizio nell' anno sia pagata e i prodotti del fondo restino a suo favore interamente;
- in caso di vita, al termine, egli abbia il capitale circolante necessario alla conduzione dell' azienda;
- a partire dal 4° anno egli abbia una disponibililà di denaro (prestito su polizza).

Egli pagherà all' anno un premio di

$$\frac{10.000 \times 42{,}05}{1.000} = \text{L. } 420{,}50$$

II. Esempio

Caio, età anni 30, mezzadro, estensione del podere 10 ettari, durante un *decennio* ha raggiunto, in un anno, un *debito colonico* «massimo» di lire 5.000 (500 per ettaro), ha avuto *anticipazioni* dal proprietario, cifra *massima* di un anno, L. 1.500.

Gli può essere prospettata l' idea di un' *assicurazione mista a premio annuo*, a 20 anni di durata, per un capitale massimo di L. 5.000 (cifra massima di *debito colonico* nel decennio) per la quale:

- in caso di morte la famiglia abbia disponibile una somma per il saldo del *debito*, ove esista, e libera la *parte colonica* da ogni impegno verso il proprietario;
- in caso di vita al termine egli abbia un capitale col quale possa, ad esempio, acquistare un appezzamento di terreno.

Egli pagherà all' anno un premio di

$$\frac{5.000 \times 42{,}05}{1.000} = \text{L. } 210{,}25$$

V *a* e V *b*.

Le due forme di assicurazione V *a* e V *b*, assicurazione di un capitale pagabile subito dopo la morte dell' assicurato, con pagamento dei premi per un periodo limitato o per tutta la durata della vita dell'assicurato, sono consigliabili particolarmente a quegli *agricoltori* ai quali non importa tanto la formazione di un capitale in vita, quanto di lasciare un capitale in caso di morte agli eredi.

Le due tariffe, ad esempio, possono essere utilmente consigliate nel caso in cui il capo di famiglia voglia lasciare ad uno dei figli la *terra e la casa* e all' altro un *capitale di uguale valore.*

Esempio

Tizio, età anni 40, ha una proprietà di 10 ettari del valore complessivo di 40.000 lire ed ha due figli dei quali l' uno ha passione per l' agricoltura e l' altro per gli studi.

Egli vuole fare in modo che, in caso di sua morte, all'uno resti la terra e all' altro un capitale corrispondente e per ciò contrae un'assicurazione vita intera a premi temporanei (durata 25 anni) volendo a 65 anni essere liberato, se in vita, da ogni onere.

Egli pagherà, in base alla tariffa V *b*, un premio annuo di

$$\frac{40.000 \times 31,45}{1.000} = \text{L. } 1.258$$

col quale sa che in caso di morte ad un figlio rimarrà la terra, all' altro andranno le 40.000 lire.

Egli sa ancora che, volendo riscattare l' assicurazione, a 65 anni potrà percepire in contanti L. 27.720.

VI.

Le assicurazioni «temporanee caso morte a capitale costante» per durate di 1, 10, 15, 20 anni possono interessare gli agricoltori assenzialmente nel caso di *prestiti* per i quali vi sia l' impegno di restituire il *capitale per intero* al termine stabilito.

Esempio

Tizio, età 40 anni, prende a prestito per la costruzione della concimaia, a norma di legge, la somma di L. 5.000 al tasso del 5 % annuo e si impegna a restituire le 5.000 allo scadere del 10° anno.

Egli vuole garantirsi che, in caso di morte durante i 10 anni, la somma sia interamente pagata dall' Istituto, anzichè mediante le economie che aveva previsto di fare.

Egli pagherà, con questa forma di assicurazione, un premio annuo di

$$\frac{5.000 \times 13,10}{1.000} = \text{L. } 65,50$$

col quale, in caso di morte, il debito sarà interamente pagato dall' Istituto.

NOTIZIARIO

Manifestazioni zootecniche in Provincia. — Nei giorni 29 e 30 novembre p. v. avranno luogo, rispettivamente a Verteneglio ed a Pinguente, rassegne di bovini e mercati-concorsi torelli di razza podolico-istriana; queste importanti manifestazioni zootecniche sono organizzate, traendo ausilio dai contributi dell' on. Ministero dell' agricoltura e delle foreste e del Consiglio provinciale della economia corporativa, dalla Cattedra ambulante di agricoltura, di accordo con la Società provinciale allevatori e con il Sindacato fascista veterinari

Qui di seguito riportiamo le norme che regolano le rassegne ed i mercati-concorsi:

29 novembre: Verteneglio

IIª Rassegna bovini di razza podolico-istriana facenti parte dei nuclei di allevamento di Buie d' Istria, Cittanova, Verteneglio, Umago e Grisignana.

Art. 1 — Alla rassegna sono ammesse le bovine iscritte al libro genealogico accompagnate da:

a) vitelle dell' età di 6 mesi fino all' emissione dei primi denti permanenti;

b) vitelli da 6 fino a 10 mesi di età;

le une e gli altri discendenti dal toro capostipite.

Art. 2 — Gli animali dovranno essere presentati sul Piazzale della rassegna non più tardi delle ore 9 del giorno 29 novembre 1935-XIV, per i lavori della Commissione giudicatrice.

Art. 3 — Per le due categorie sono previsti i seguenti premi:

a) di buon mantenimento ciascuno da L. 100

b) di buon allevamento » » » 200.

Art. 4 — Detti premi verranno assegnati ai proprietari semprechè essi si obblighino con impegno scritto di destinare alla riproduzione gli animali premiati mantenendoli con cura o di restituire integralmente il premio in caso di inosservanza dell' obbligo assunto.

Fra la premiazione e il pagamento del premio la Cattedra ambulante di agricoltura potrà autorizzare la vendita degli animali premiati soltanto qualora avrà la garanzia che essi saranno adibiti alla riproduzione nel territorio della provincia.

I° Mercato-Concorso torelli di razza podolico-istriana provenienti dai nuclei di allevamento di Buie d' Istria, Cittanova, Umago, Verteneglio, Grisignana e Portole.

Art. 1 — Possono essere presentati al mercato-concorso tutti i torelli dell' età da 10 mesi fino alla prima rotta, appartenenti alla razza podolico-istriana, discendenti da vacche iscritte al libro genealogico e dal toro capostipite; l' iscrizione al mercato-concorso va fatta presso la Sezione di Cattedra ambulante di agricoltura di Buie d' Istria entro il 10 novembre 1935-XIV.

Art. 2 — I capi iscritti, accompagnati dalle rispettive madri e dalla «scheda per il controllo degli aumenti di peso», dovranno essere presentati sul Piazzale del mercato-concorso non più tardi delle ore 7 del giorno 29 novembre 1935-XIV, per i lavori della Commissione giudicatrice.

Art. 3 — Vi è una sola categoria con i seguenti premi:

Un I° premio	da L. 1000	
Due II^{i} premi	» » 750	ciascuno
Quattro III^{i} premi	» » 500	»
Cinque IV^{i} premi	» » 100	»

II° Mercato-Concorso torelli di razza podolica nati ed allevati nei territori dei comuni di Buie d'Istria, Cittanova, Umago, Verteneglio, Grisignana, Pirano, Portole, Montona, Visinada, Visignano, Parenzo ed Orsera.

Art. 1 — Possono essere presentati al mercato-concorso tutti i torelli dell'età da 10 mesi fino alla prima rotta, appartenenti alla razza podolica (varietà istriana ed incroci con le varietà romana e romagnola), discendenti da tori approvati; l'iscrizione al mercato-concorso va fatta entro il 10 novembre 1935-XIV presso la Sezione di Cattedra ambulante di agricoltura della zona in cui si trova il comune di origine del torello, verso presentazione della bolletta di monta per comprovare l'origine e l'età del torello.

Art. 2 — I capi iscritti, accompagnati dalle rispettive madri, dovranno essere presentati sul Piazzale del mercato-concorso non più tardi delle ore 7 del giorno 29 novembre 1935-XIV, per i lavori della Commissione giudicatrice.

Art. 3 — Vi è una sola categoria con i seguenti premi:

Un I° premio	da L. 200	
Due II^{i} premi	» » 100	ciascuno
Tre III^{i} premi	» » 50	»

30 novembre: Pinguente

I^{a} Rassegna bovini di razza podolico-istriana facenti parte dei nuclei di allevamento di Pinguente e Rozzo d'Istria.

Art. 1 — Alla rassegna sono ammesse le bovine iscritte a libro genealogico, accompagnate da vitello discendente dal toro capostipite.

Art. 2 — Gli animali dovranno essere presentati sul Piazzale della rassegna non più tardi delle ore 9 del giorno 30 novembre 1935-XIV, per i lavori della Commissione giudicatrice.

Art. 3 — Per i vitelli presentati alla rassegna sono previsti premi di mantenimento da L. 100 ciascuno.

Art. 4 — Detti premi verranno assegnati ai proprietari sempreché essi si obblighino con impegno scritto di destinare alla riproduzione gli animali premiati mantenendoli con cura o di restituire integralmente il premio in caso di inosservanza dell'obbligo assunto.

Fra la premiazione e il pagamento del premio la Cattedra ambulante di agricoltura potrà autorizzare la vendita degli animali premiati soltanto qualora avrà la garanzia che essi saranno adibiti alla riproduzione nel territorio della provincia.

II° Mercato-Concorso torelli di razza podolica nati ed allevati nei territori dei comuni di Pinguente, Rozzo d'Istria, Pisino, Lanischie e Bogliuno.

Art. 1 — Possono essere presentati al mercato-concorso tutti i torelli dell'età da 10 a 18 mesi appartenenti alla razza podolica (varietà istriana ed incroci con le varietà romana e romagnola), discendenti da tori approvati; l'iscrizione al mercato-concorso va fatta entro il 10 novembre 1935-XIV

presso la Sezione di Cattedra ambulante di agricoltura della zona in cui si trova il comune di origine del torello, verso presentazione della bolletta di monta comprovante l'origine e l'età del torello.

Art. 2 — I capi iscritti dovranno essere presentati sul Piazzale del mercato-concorso non più tardi delle ore 7 del giorno 30 novembre 1935-XIV, per i lavori della Commissione giudicatrice.

Art. 3 — Vi è una sola categoria con i seguenti premi:

Un I° premio	da L.	200
Due II[i] premi	» »	100 ciascuno
Tre III[i] premi	» »	50 »

***

La valutazione dei soggetti ammessi ai mercati-concorsi verrà praticata mediante il punteggio.

I giudizi delle Commissioni sono inappellabili.

I proprietari sono tenuti alla sorveglianza del bestiame e sono responsabili degli eventuali danni da esso causati.

Tutti gli animali partecipanti alle rassegne ed ai mercati-concorsi dovranno sottostare alle vigenti disposizioni di polizia veterinaria.

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Visinada, 30-IX. — Animali presentati: Buoi 21, Vacche 24, Vitelli 3, Cavalli 1, Asini 11, Suini da allevamento 48, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi da allevamento L. 200- 210, da macello L. 180—190, Vacche da allevamento L. 170—180, da macello L. 150—160, Vitelli da allevamento L. 240—260, da macello L. 220—240, al q.le peso vivo; Cavalli L. 700, Asini L. 50—250, Suini da allevamento L. 20—50, Caprini L. 80, per capo.

Andamento del mercato: scarsa frequenza di animali e di compratori; conclusi singoli affari.

Visinada, 7-X. — Animali presentati: Buoi 9, Vacche 10, Vitelli 2, Suini da allevamento 6. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 180—200, da allevamento L. 190—210, Vacche da macello L. 140—160, da allevamento L. 170—190, Vitelli L. 230—250, al q.le peso vivo; Suini da allevamento L. 15—50 per capo.

Andamento del mercato: scarsissima affluenza di animali e di compratori; non vennero conclusi affari.

Levade, 8-X. — Animali presentati: Buoi 30, Vacche 34, Vitelli 3, Suini da allevamento 38, Ovini 4. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 180—200, da allevamento L. 200—220, Vacche da macello L. 140—160, da allevamento L. 160—180, Vitelli da macello L. 220—240, da allevamento L. 240—260, al q.le peso vivo; Suini da allevamento L. 20—60, Ovini L. 40—50, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di animali; presenti diversi compratori; eseguite 21 variazioni di proprietà.

Propaganda sulle concimazioni in provincia. — In omaggio alle disposizioni diramate dal Ministero dell' agricoltura e delle foreste per un' azione di propaganda tra gli agricoltori allo scopo di intensificare le concimazioni, il 27 settembre u s. ha avuto luogo presso la Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria un' importante riunione. Alla stessa sono intervenute rappresentanze di tutte le autorità politiche, ecclesiastiche, militari, sindacali e tecniche della provincia, nonchè tutto il personale tecnico della Cattedra.

Dopo un' ampia illustrazione sulle attuali condizioni dell'agricoltura, da parte del dott. Rossi della Cattedra ambulante di agricoltura, il quale rappresentava il Direttore prof. Petronio, impossibilitato ad intervenire, è seguìta una esauriente discussione alla quale hanno preso parte tutti i presenti.

In tale riunione sono state attentamente esaminate le necessità impellenti degli agricoltori nel momento attuale, con riguardo all' inizio della campagna 1935-36. Particolarmente si è trattato del problema delle concimazioni.

A seguito di tale discussione sono state tracciate le direttive di massima per l' azione da svolgere, direttive che si compendiano:

I) in un programma di conferenze da tenere subito a cura della Cattedra ambulante di agricoltura in ogni Comune della provincia; l' organizzazione di tali conferenze dovrà essere appoggiata da tutte le autorità locali;

II) nell' interessamento delle autorità affinchè le direttive vengano seguìte principalmente dagli enti che gestiscono fondi rustici in provincia, così da creare vaste zone di esempio e di incitamento agli agricoltori;

III) in facilitazioni agli agricoltori per l' acquisto dei concimi da parte del Consorzio agrario provinciale;

IV) in agevolazioni a mezzo del credito agrario d' esercizio da parte della Cassa di risparmio, specie nelle località più retrograde;

V) nella erogazione di un contributo alla Cattedra da parte della Cassa di risparmio e del Consorzio agrario provinciale per l' acquisto di concimi da destinarsi a prove dimostrative nelle località più bisognose;

VI) nella collaborazione di tutti gli enti per la maggior efficacia della azione propagandistica degli organi tecnici.

Radio - rurale. — La Stazione radio di Trieste trasmetterà durante la parte locale (II^{a}) dell' «Ora dell' agricoltore» le seguenti conferenze:

Domenica 3 novembre - *Dott. Manlio Possagno*, Reggente la Sezione zootecnica della Cattedra ambulante di agricoltura di Belluno - *Consigli pratici agli allevatori delle zone di montagna.*

Domenica 10 novembre - *Dott. Luigi Pagani*, dell' Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie - Venezia - *Il credito agrario nelle Venezie - Consigli pratici.*

Domenica 17 novembre - *Prof. Plinio Bardelli*, Direttore dell' Istituto zooprofilattico sperimentale delle Tre Venezie - Padova - *La lotta contro le malattie infettive del bestiame - Consigli pratici.*

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Novembre.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Visinada	Visinada	Martedì 5
		Portole	Levade	Martedì 12
		Montona	Montona	Lunedì 18
		Buie	Buie	Martedì 26
		Visignano	Visignano	Giovedì 28
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Sabato 2
		Maresego	Maresego	Lunedì 4
		Decani	Covedo	Lunedì 11
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 21
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 3 e Domen. 17 (animali minuti)
		Pisino	Pisino	Martedì 5 e Sabato 16
		Gimino	Gimino	Lunedì 11
		Albona	S. Domenica	Giovedì 21
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 2
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 19
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 25
		Pola	Siana	Sabato 30
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 3
		Elsane	Elsane	Lunedì 11
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Sabato 16 e Lunedì 18
		Castelnuovo	Castelnuovo	Mercoledì 27
		Moschiena	Moschiena	Sabato 30
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 6
	Postumia	Postumia	Postumia	Sabato 2
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Lunedì 11
	Trieste	Sesana	Sesana	Lunedì 4, Martedì 12 e Venerdì 22
		Muggia	Albaro-Vescovà	Lunedì 11
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Martedì 26
Gorizia	Gorizia	S. Croce di Aidussina	S. Croce di Aidussina	Martedì 5
		Aidussina	Aidussina	Lunedì 11
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 14 e Giovedì 28
		Vipacco	Vipacco	Mercoledì 20
		S. Vito di Vipacco	S. Vito di Vipacco	Mercoledì 20
		Gozze	Gozze	Sabato 30
	Gradisca	Cormons	Cormons	Sabato 2
		Gradisca	Gradisca	Martedì 12
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 19 e Martedì 26
	Tolmino	Circhina	Circhina	Martedì 5
		Tolmino	Tolmino	Lunedì 11

Catalogo generale dello Stabilimento di orticoltura della Ditta Fr.lli Sgaravatti (sezione Piante) di Saonara di Padova. — E' uscito in questi giorni nella solita, ricca veste tipografica e corredato da numerosissime fotografie, il Catalogo generale autunno 1935 - primavera 1936 dello Stabilimento di orticoltura Fr.lli Sgaravatti, ben noto anche ai nostri agricoltori.

Oltre alla elencazione delle più pregiate specie e varietà di alberi fruttiferi, comprese le viti per uve da vino e da tavola e le viti americane, di piante ortensi, di alberi forestali a grande sviluppo e di quelli ornamentali, di arbusti sempreverdi e di arbusti a foglia caduca, con particolare riguardo ai rosai, di rampicanti, di piante erbacee perenni, ecc., il Catalogo contiene una succinta descrizione delle caratteristiche più importanti delle specie e varietà stesse, che serve di utile orientamento nella scelta.

Raccomandiamo vivamente agli agricoltori la consultazione di questa bella pubblicazione che viene gratuitamente inviata su richiesta, e che onora la vecchia Ditta Sgaravatti, ovunque apprezzata anche per la serietà del suo lavoro.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dall' 1 al 15-X	Carbonchio ematico	Pola	Canfanaro	B	—	1
		»	Pola	O	—	1
	Mal rossino	Parenzo	Parenzo	S	—	4
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dall' 1 al 15-X	Afta epizootica	Trieste	Trieste (macello comunale)	B	—	1
	Carbonchio sintomatico	Trieste	S. Pier d'Isonzo	B	—	1
	Colera dei polli	Trieste	Grado	P	1	—
	Mal rossino	Trieste	Divaccia-S. Canziano	S	—	2
		»	Trieste	S	1	—
	Peste suina	Trieste	S. Canziano d'Isonzo	S	1	—
		»	Trieste	S	1	2

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 Ottobre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	115-125	120-130	6.40	25-35	100-110	—	1.70-2.10 [1]	2.40-3	40-60	20-50	5-8	6-7	0.60	40	7-9 [2]	[1] buoi; vacche L. 1.35-1.90; [2] al metro, corta
Pisino	120	125	—	25-35	—	—	1.70-2.10	2.50-2.80	40-60	20-40	6-7	—	0.60	40	5-6	
Rovigno	90-100	85-95	6.50	35-55	110	—	1.30-1.80	1.80-3	40-70	—	5-7	6	0.80	45	3-6	
Albona	—	—	7	30	—	—	1.80-2.20	2.30-2.60	—	20-40	10	8-14	0.75	30	7	
Pinguente	95-100	95-100	—	26-30	120	—	1.90-2.10 [1]	2.30	60	20-30 [2]	7	—	0.35	50	4	[1] buoi; vacche L. 1.50-1.80; [2] da macello L. 3.20 al chg. peso morto
Parenzo	100-110	110-120	6.30	30-45 [1]	—	—	1.80-2 [2]	—	—	—	—	8-12	0.80	50	5 [3]	[1] di prato artificiale L. 45-55; [2] buoi; vacche L. 1.50-1.80; [3] fresca; secca L. 6-7
Capodistria	125 [1]	110-115 [2]	6.20	19-27	110	95-98	2.20-2.40	3.10-3.70	—	3.80 [3]	7-8	—	0.65	40-45	6-6.50	[1] nuovo; vecchio L. 135-140; [2] nuovo; vecchio L. 120-125; [3] al chg. peso morto

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.